

ITALIAN AMERICAN BUSINESS

The magazine of The American Chamber of Commerce in Italy
Rivista della Camera di Commercio Americana in Italia

ARTS

IAB 5-6/2003

Un progetto artistico innovativo, che necessita del supporto
di mecenati e sponsor



Il Tevere fra luci e ombre

Un progetto per il Tevere, che è un progetto per Roma, per la sua cultura, per il suo ambiente fisico e culturale. Ideato da Kristin Jones, il progetto Tevereterno coinvolge un gruppo multi-disciplinare di artisti, architetti, studiosi e ingegneri. La natura stessa del progetto è volta a stimolare scambi tra campi diversi, favorendo il dialogo tra le varie autorità pubbliche preposte al fiume, i partecipanti al progetto e la comunità. Gli elementi costitutivi del progetto sono immateriali. La loro definizione sarà il risultato di studi approfonditi sui fenomeni della luce, sulla dinamica dei fluidi e sui suoni. Il progetto si compone di tre elementi, l'acqua, il suono e la luce. Ogni componente è teso a evidenziare la sincronia tra passato e presente, rivelando ciò che del fiume è sempre sotto i nostri occhi, ma che eppure passa inosservato. Il progetto, per il quale Kristin Jones necessita di un supporto da parte di mecenati e sponsor, si inserisce nel formidabile scenario tra Ponte Mazzini e Ponte Sisto, l'unico tratto rettilineo (560 metri) nel percorso del Tevere attraverso Roma. Proprio questo spazio geometrico è di fatto un teatro naturale, un "circo" ideale, nel cuore della città storica. È un volume astratto, una tabula rasa e insieme un palinsesto. Riportando l'attenzione su questo tratto del Tevere, dalle identiche dimensioni di quelle del Circo Massimo, e sugli aspetti naturali del fiume, il progetto può contribuire alla valorizzazione delle risorse ambientalistiche, culturali e del tempo libero. Il tratto di fiume individuato si presenta come lo scenario ideale per lavori contemporanei sperimentali e per stimolanti collaborazioni multi-disciplinari; il suo spazio potrebbe divenire un laboratorio in cui coin-

volgere artisti, la comunità cittadina e un'ampia partecipazione a livello nazionale e internazionale. L'intento è di creare un evento culturale a scadenza annua, della durata di un mese, che divenga un'occasione non solo per celebrare il Tevere ma per affermarne il ruolo attivo nel Tempo Presente. Il luogo prescelto è uno spazio assolutamente unico, integrato nella città ma autonomo. Vi è un differente senso del tempo, è fuori dal Tempo. È uno spazio contemplativo con una sua luce propria sospesa tra il Cielo e l'Acqua. Il silenzio di questo spazio aumenta, è reso più sensibile dal rumore della città. La corrente è la costante intangibile. Un ambiente geometrico e naturale insieme che ti accoglie, ti immerge in una esperienza inaspettata, intensa e sensuale. Questo spazio è nella sua essenza già teatro e spettacolo. Il progetto vuole solo rivelarlo.

Il Tevere come Teatro

Fosfor-essenze

Una forma organica naviga contro corrente, enigmatica. Appare al tempo stesso come un banco di pesci fluorescenti e come una nebulosa sinuosa. Questa forma sommersa è una scia di plancton fluttuante, che si snoda per tutta la lunghezza, da ponte a ponte, una figura biomorfica sottomarina animata dalla potente corrente del fiume. Sulla superficie di questa immagine fluida risplendono minuscoli punti di luce riflessa, vibranti come le stelle della Via Lattea, che illuminano il fiume dall'interno.

Onde Sonore

Il fiume è l'unico elemento naturale che è stato testimone dell'intera storia temporale di Roma. Si snoda attraverso

il centro magnetico della città, come un sensibile nastro registrato, inciso da tutta la sua storia orale. La corrente del fiume trascina con sé la memoria di tutti i suoni, le attività, i successi, i tradimenti, i canti e le parole di Roma. Il tratto tra Ponte Mazzini e Ponte Sisto è attraversato da onde sonore. La musica dell'acqua viene riportata al livello della superficie, si muove in sincronia con la corrente. Frammenti di suoni che provengono da 3000 anni di storia si intrecciano alla canzone del fiume: i suoni di trionfi, processioni, ballate, mulini, cannoni, cavalli, voci latine, parole, urla, canti di monaci e grida di invasori... Questi suoni sono poesia, che parla del fiume e di cui il fiume parla. Si muovono in onde successive, intrecciandosi ai rumori e alle voci della città di oggi.

Ombre

Lei appare di notte, un'ombra viva proiettata sull'alto argine di travertino che contiene il fiume. È un'ombra mutevole, una metamorfosi tra lupa e donna, la dicotomia tra istinto e civiltà. Con movimenti fluidi, percorre lentamente l'argine del Tevere, nel buio. È la guardiana del territorio. Annusa l'aria, si ferma, si accuccia, graffia il terreno, attende; ascolta, è paziente, senza paura, solitaria. La sua ombra si allunga, si trasforma, si fa astratta, poi appare ancora, si muove in cerchio. Armoniosa, e tuttavia determinata. È una creatura della notte. ■

Chi fosse interessato a dare supporto al progetto Tevereterno può richiedere informazioni e documentazione a Kristin Jones:
kristin@jonesginzel.com